

La storia dell'albergo ex Martinelli è iniziata negli anni Cinquanta ed è stata costellata di successi per molto tempo. Poi il cambio gestione e il fallimento

Villa Lagarina

Il prezzo è crollato: da una valutazione iniziale di quasi un milione e 300 mila euro ora bastano meno di 300 mila per aggiudicarselo

L'albergo di Cei all'asta: è l'ottavo tentativo



VILLA LAGARINA - Ed eccoci all'ottava asta. La prossima settimana per l'ottava volta ci sarà la possibilità di acquistare l'albergo (ex Martinelli) a Cei. Con un prezzo da super saldo. La valutazione iniziale era di quasi un milione e trecento mila euro adesso per partecipare all'incanto ne bastano 284.634. Nelle prime sette aste nessuno si è presentato per acquistare l'immobile mentre all'ultima vendita è stato assegnato il pub che faceva parte dello stesso fallimento.

Cei è una località piccola ma assolutamente frequentata svariati mesi all'anno grazie all'effetto calamita del lago. Oltre ad essere un rifugio con-

tro la calura estiva a pochi minuti di macchina da Rovereto e da Trento, è diventato il set fotografico per gli appassionati durante l'autunno: il fogliame ha sempre un numero maggiore di estimatori. Inoltre non c'è alcuna concorrenza ad esclusione del chiosco che apre nei mesi estivi. Insomma

Fino ad ora nessuno ha manifestato interesse. All'ultimo incanto è stato venduto invece il pub

il potenziale turistico il lago di Cei lo ha. Nei fine settimana estivi viene anche preso d'assalto come dimostrare i malumori che ciclicamente tornano a galla per le auto parcheggiate nei posti più improbabili. Ugualmente però albergo, ristorante e pub non trovano acquirenti. La prima struttura ha una superficie catastale di quasi 800 metri quadri, è un edificio di tre piani fuori terra e due interrati. Oltre al ristorante e relativa cucina, ci sono anche 13 stanze. E c'è anche la terrazza, che negli anni d'oro ospitava le serate danzanti, oltre ad un campo da bocce e da tennis con tanto di spogliatoi. La storia dell'albergo Martinelli è iniziata nel

1952, con una gestione familiare. Anni d'oro, anni in cui il concetto di vacanza si accompagnava a quello di villeggiatura. E il ristorante e l'albergo erano una calamita per tanti roveretani e non - che salvavano in quota per concedersi un po' di fresco e per regalarsi serate danzanti e tornei di bocce. Il cambio di rotta nel 2017, con il passaggio della proprietà ad una società altovatesina. L'obiettivo era quello di rilanciare l'hotel, ma i risultati non furono all'altezza delle aspettative, tanto che si è arrivati al fallimento. E ora l'albergo cerca per l'ottava volta di trovare qualcuno che voglia investire sulla struttura dal passato glorioso.